Unimpresa: caffè al bar verso i 2 euro a tazzina entro la fine del 2025

Alla base ci sono gli effetti sempre più visibili del cambiamento climatico: siccità persistenti in Vietnam e piogge torrenziali in Brasile

27 agosto 2025 di redazione Postenews

Il prezzo medio di una tazzina di caffè espresso al bar in Italia potrebbe raggiungere i 2 euro entro la fine del 2025, con un incremento superiore al 50% rispetto al 2020. È quanto emerge da un report del Centro studi di Unimpresa, secondo cui negli ultimi cinque anni il costo del caffè è salito da 0,87 a oltre 1,30 euro, con punte a 1,43 euro in alcune città del Nord. Il mercato italiano resta comunque solido, con consumi annuali pari a 327 milioni di chili di verde e un valore complessivo di 5,2 miliardi di euro, destinato a superare i 6 miliardi entro il 2030.

I cambiamenti climatici

L'impennata del prezzo del caffè è il risultato di una concatenazione di fattori che si sommano lungo l'intera catena del valore, dalla produzione agricola fino alla distribuzione. Alla base vi sono gli effetti sempre più visibili del cambiamento climatico: siccità persistenti in Vietnam e piogge torrenziali in Brasile - Paesi che insieme producono circa metà del caffè mondiale - hanno ridotto i raccolti e destabilizzato l'offerta. Nel 2024 il prezzo dei chicchi grezzi è aumentato fino all'80%, mentre i futures sull'Arabica hanno toccato livelli record, alimentati da fenomeni speculativi. A questi si è aggiunto l'incremento dei costi energetici, con gas ed elettricità che pesano fortemente sulla fase di torrefazione, e quello della logistica internazionale, appesantita dalle congestioni nei porti strategici come Suez e dal raddoppio dei noli marittimi. L'inflazione ha inciso ulteriormente e la speculazione finanziaria ha accentuato la volatilità dei

mercati: nel 2024 i futures del Robusta hanno superato i 4.000 dollari a tonnellata, e nell’agosto 2025 l’Arabica ha sfiorato i 360 dollari per libbra, con un rialzo annuo superiore al 40%.